TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 2 luglio 2021 - Anno X - Numero CCXCVII
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Lavoro e Imprese

Il nuovo DL del Governo Draghi recepisce l'Avviso Comune siglato con le Parti Sociali

Terziario, Guarini: «Attenzioni decisori politici guardino la filiera nel suo complesso»

E' stato pubblicato il nuovo Decreto Legge del Governo Draghi "Lavoro e Imprese" che contiene anche novità sul blocco dei licenziamenti. Il divieto di licenziare per aziende che utilizzano la Cigo in deroga, scadeva il 30 giugno.
Il Decreto recepisce le previsioni dell'Avviso Comune siglato dal premier Mario Draghi, dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, dai leader di Cgil, Cisl e Uil e da Confcooperative, Cna, Confapi e Confindustria, sulla proroga del divieto di licenziamento fino al 31 ottobre per i settori: tessile abbigliamento e pelletteria calzature.
A norma del Decreto Sostegni bis il blocco dei licenziamenti resta confermato fino al 31 ottobre 2021 anche per le aziende del terziario che utilizzano la Cig in deroga o l'assegno ordinario sempre in deroga erogato dal FIS o dai Fondi di Solidarietà Bilaterali.
Per i settori tessile abbigliamento e pelletteria calzature, sono previste anche ulteriori 17 settimane di Cig gratuita, senza addizionali, fruibili dal 1° luglio al 31 ottobre 2021. A tutte le altre aziende industriali e dell'edilizia che utilizzano la Cig ordinaria è rivolta anche la raccomandazione contenuta nell'Avviso Comune sull'utilizzo delle 13 settimane già previste dal dl Sostegni prima di procedere ai licenziamenti.
Si aggiungono inoltre ulteriori 13 settimane di cassa integrazione straordinaria, con relativo blocco dei licenziamenti nei periodi di utilizzo, per le aziende che abbiano fatto richiesta in sede ministeriale e che hanno esaurito gli ammortizzatori di emergenza Covid (con tavoli di crisi aperti al Ministero dello sviluppo economico e a livello regionale), e 6 mesi di Cigs per le aziende del settore aereo, con blocco dei licenziamenti collegato.
Infine il decreto prevede l'istituzione di un Fondo denominato: «Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale» (Fpcrp), con una dotazione iniziale di 50 milioni di euro per l'anno 2021 per iniziative di formazione dei lavoratori in cassa integrazione per almeno 30% e dei percettori di Naspi. Con decreto del Ministro del lavoro, previa intesa in Conferenza Stato Regioni, saranno definiti entro sessanta giorni dalla entrata in vigore del Decreto stesso (30 agosto 2021), i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse.
Un ruolo importante nella decisione di garantire ulteriori ammortizzatori è stato giocato dai circa 3 miliardi di risorse stanziate per i contributi a fondo perduto e rimaste invece nelle casse dello Stato. Di questi ben 1 miliardo e mezzo verranno utilizzati per le misure del Decreto Lavoro e Imprese a sostegno dell'occupazione, in attesa della definizione della riforma complessiva degli ammortizzatori sociali attesa entro il mese di luglio.
Positivo il commento della Cisl che parla di «una mediazione avanzata, con progressi significativi che capitalizzano gli sforzi di queste settimane di mobilitazione nei luoghi di lavoro, nei territori, nelle categorie e con le Manifestazioni di Firenze, Torino, Bari».
«Il Governo ha confermato la volontà di introdurre criteri selettivi nella proroga del blocco dei licenziamenti e nella proroga della Cassa Covid, indicando nel tessile, nella moda e nel calzaturiero i comparti interessati» ha dichiarato il leader Luigi Sbarra. «Con l'Avviso Comune siglato dalle Parti Sociali – ha sottolineato il sindacalista - gli imprenditori si impegnano, prima di avviare interventi di risoluzione dei rapporti di lavoro, ad utilizzare tutti gli strumenti istituzionali e contrattuali a disposizione e previsti dalla legge. E dunque: cassa integrazione, ma anche contratti solidarietà difensivi ed espansivi, intese di riduzione/ rimodulazione orario di lavoro».
«L'impegno del sindacato – ha concluso - andrà avanti per avviare una stagione concertata di riforme e investimenti che da un lato permettano la costruzione di nuove reti di protezione e promozione universale, e dall'altra consolidino rapidamente lo scenario di ripresa economica».
Per il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini «l'importante Avviso Comune siglato tra Governo e Parti Sociali recepito dal Decreto Lavoro e Imprese dà omogeneità al quadro normativo sull'impossibilità di operare licenziamenti per ristrutturazioni o crisi aziendali, blocco già attivo fino alla fine di ottobre in molti dei settori del terziario privato dove purtroppo si registrano delle sofferenze molto serie, come dimostrato in maniera univoca dagli ultimi dati Inps sul ricorso alla cassa integrazione Covid, se pensiamo che nell'ultimo quadrimestre gennaio aprile 2021 di più di un miliardo e 200 milioni di ore autorizzate oltre 700mila riguardano proprio i settori del terziario di mercato».
«Per la Fisascat – ha poi chiosato il sindacalista - le attenzioni dei decisori politici non possono limitarsi unicamente all'apparato produttivo ma devono guardare alla filiera nel suo complesso, sapendo che se non vi è domanda di vestiti e calzature ad essere penalizzata non è solo l'industria manufatturiera che li produce ma anche le strutture del retail del commercio che quei prodotti vendono».
«Oltre alla necessaria riforma degli ammortizzatori sociali – ha concluso Guarini - questo Paese dovrebbe dotarsi di serie politiche di settore per rendere più partecipata ed estesa quella ripresa economica che in alcuni comparti economico-produttivi già comincia ad avvertirsi».

Ristorazione, pubblici esercizi e agenzie di viaggi e turismo. Presentati i documenti unitari per l'avvio della stagione dei rinnovi contrattuali

Sono oltre un milione e lavoratrici e i lavoratori della ristorazione, dei pubblici esercizi e delle agenzie viaggio e turismo interessati dall'avvio della stagione dei rinnovi contrattuali. I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e UIltucs hanno presentato alle associazioni imprenditoriali di settore Fipe Confcommercio, Angem, Legacoop, Confcooperative e Agci, Confesercenti e Fiavet i documenti unitari per il rinnovo dei quattro contratti nazionali di lavoro.
Nei documenti vengono definite le priorità e le tematiche sulle quali i sindacati intendono concentrare le trattative. Tra i capitoli della proposta di parte sindacale: il sistema di relazioni sindacali e governance settoriale, bilateralità e welfare contrattuale, mercato del lavoro.part time, contrattazione integrativa, appalti ed esternalizzazioni, salute e sicurezza, tutela della professionalità e formazione, diritti individuali e salario.
In premessa i sindacati esprimono l'auspicio sull'avvio dei negoziati volti "prioritariamente a rafforzare le problematiche di comune interesse, come ad esempio la riforma degli ammortizzatori sociali, la tutela del lavoro stagionale, le sfide della digitalizzazione e l la conseguente disintermediazione dell'incontro domanda ed offerta nel comparto, la lotta al lavoro nero e alle forme irregolari di ospitalità, le necessarie interlocuzioni istituzionali in relazione agli indirizzi del PNRR e per il rilancio del Piano Strategico del Turismo".
«Non possiamo prescindere da un lavoro di qualità dignitosamente remunerato e garantito da adeguate forme di tutela normative, salariali e occupazionali ma anche da nuovi investimenti sulla formazione dedicati all'accrescimento delle competenze per erogare servizi in grado di fare la differenza in un mercato sempre più globalizzato quale è quello del turismo, della ristorazione e dell'accoglienza» ha dichiarato il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini. «I dati Istat di oggi – ha aggiunto il sindacalista - confermano che il settore del commercio pubblici esercizi è tra quelli che più di altri hanno risentito della crisi pandemica e delle misure messe in atto dal Governo per contrastare l'avanzata del virus con una flessione marcata in termini di valore aggiunto pari al -13,35%». «Siamo convinti che i rinnovi contrattuali soprattutto nei settori labour intensive del turismo e dei servizi – ha concluso Guarini – possano supportare efficacemente l'auspicato processo di ripresa post pandemica e il necessario riposizionamento sul mercato delle imprese».

Riforma Sport e Lavoro Sportivo, lavoratori e atleti a Monte Citorio a Roma per ripristinare l'entrata in vigore della normativa prorogata al 2024

Hanno manifestato in piazza Monte Citorio a Roma i lavoratori e gli atleti per sollecitare la ripresa dell'iter parlamentare sulla Riforma dello Sport e del Lavoro Sportivo e ripristinare l'entrata in vigore della normativa, prorogata al 2024, nei tempi dell'attuale legislatura. La mobilitazione è stata dai sindacati di categoria Cgil Cisl Uil, Slc e Nidil, Fisascat e Felsa, Uilcom e Uiltemp. Alla protesta hanno aderito anche la CIDS, la Confederazione Italiana degli Sportivi, la GIBA Giocatori Italiani Basket Associati e altre associazioni di categoria degli atleti e delle atlete. Unanime l'appello all'Esecutivo e alla Sottosegretaria di Stato con Delega allo Sport Valentina Vezzali sull'urgenza di introdurre tutele normative che riconoscano i diritti minimi fondamentali alle lavoratrici e ai lavoratori, dalle tutele previdenziali e assicurative alle norme sulla genitorialità, da ricondurre anche alla contrattazione di settore. Per i sindacati occorre riprendere il confronto sulla Riforma e migliorarne le previsioni, riconoscendo le diverse professionalità che operano nel comparto dello sport dove ai professionisti e ai dilettanti si affianca anche il vasto mondo del volontariato. Il settore, duramente colpito dalla crisi pandemica e dalle misure messe in atto per il contenimento del Covid, occupa oltre 100mila lavoratori dipendenti e più di 500mila collaboratori sportivi. I sindacati chiedono "di accelerare l'entrata in vigore della Riforma" e di "ristabilire improrogabilmente, il termine per la piena applicazione della Riforma all'interno dei tempi della attuale legislatura, senza il quale verrebbe meno ogni possibilità di confronto sui temi contenuti, rendendo di fatto nullo un intervento legislativo che doveva rappresentare, dopo lunghi mesi di riunioni e lavoro di due Governi, un sostanziale cambio di passo per tutto il settore". «Il Governo – ha dichiarato il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini intervenuto a margine della manifestazione - ascolti la piazza che si è mobilitata per la regolamentazione del lavoro sportivo e di un settore che nel nostro Paese contribuisce a dare un supporto significativo sul piano educativo, sanitario e sociale. Vanno messe in campo delle regole che riconoscano dignità e tutele a tutti i lavoratori del comparto dello sport».

Gruppo Marriott, siglato il nuovo integrativo

Siglato il rinnovo del contratto integrativo aziendale applicato ai 1.200 dipendenti degli hotel del gruppo a Milano, Venezia, Firenze e Roma. I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno sottoscritto con le direzioni societarie del colosso mondiale dell'hotellerie il nuovo accordo in vigore fino al 31 dicembre 2024. Il nuovo integrativo sviluppa e implementa il sistema di relazioni sindacali esistente ai tre livelli (nazionale, di territorio/area e di hotel) e conferma l'impianto contrattuale sulla disciplina delle rappresentanze sindacali unitarie, permessi sindacali, indennità economiche, Rol, malattia e infortunio, sistema premiante e welfare aziendale. L'erogazione del premio di risultato viene temporaneamente sospesa in tutti gli alberghi del Gruppo Marriott parzialmente o totalmente non operativi da 15 mesi. In via sperimentale per tutta la vigenza contrattuale viene introdotto un Piano di Welfare quale strumento di supporto e integrazione delle prestazioni sociali. con un "Credito Welfare" pari a 400 €. Sulle terziarizzazioni l'azienda si impegna a non procedere all'appalto di servizi fino alla scadenza dell'integrativo. Completano l'intesa le norme sul mercato del lavoro, sul ricorso ai contratti atipici e ai contratti a tempo determinato e sulla stabilizzazione dei rapporti di lavoro stagionali. L'intesa introduce il concetto di fungibilità/interscambiabilità del personale. Soddisfazione in casa Fisascat Cisl.

Coop Alleanza 3.0, la cessione dei PdV in Sicilia

Prosegue il confronto tra i sindacati di categoria Cgil Cisl Uil e la direzione cooperativa di consumatori sul futuro della rete commerciale siciliana gestito in forma diretta. Il CdA ha confermato la scelta di dismettere i 12 negozi ad insegna Coop ubicati nelle province di Palermo (2 iper + 4 format minori), Catania (3 iper + un supermercato), Messina (un iper) e Ragusa (un iper). ed ha individuato nel Gruppo Radenza – che attualmente detiene il 14,09% del mercato di riferimento in Sicilia - l'interlocutore con il quale proseguirà il confronto finalizzato alla cessione dei punti vendita. La direzione aziendale, pur ribadendo la propria intenzione di rispettare le previsioni del protocollo del 23 luglio 2020 sull'obbligo di realizzare un confronto preventivo all'apertura della procedura di legge con i sindacati e col coinvolgimento del potenziale cessionario, ha chiarito che, ai fini della realizzazione della cessione dei rami aziendali, non considera imprescindibile addivenire ad un'intesa. La Fisascat Cisl, presente al tavolo con il segretario generale aggiunto Vincenzo Dell'orefice, ha richiamato rapidamente gli elementi del protocollo pattuiti con i sindacati in tema di "Rete vendita in Sicilia". Il coordinamento sindacale delle strutture e dei delegati Fisascat Cisl, in attesa della riunione del coordinamento unitario del 20 luglio, ha intanto esaminato le previsioni dell'ipotesi di piattaforma per il nuovo integrativo da proporre alla direzione di Coop Alleanza 3.0.

Disney Store al tavolo con i Sindacati

Si è svolto il primo incontro tra la direzione della multinazionale statunitense di Disney Store e le federazioni sindacali di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs dopo l'avvio, il 19 maggio scorso, della procedura di liquidazione dell'intera rete vendita in Italia, con la chiusura dei 15 negozi, annunciata ai sindacati a cose fatte. I lavoratori coinvolti dalla totale dismissione sono 233. Disney Store ha comunicato le chiusure dei punti vendita di Torino al 30 luglio, dei 6 corner ubicati nei negozi Coin al 25 luglio e di Venezia al 30 agosto. Nel corso della riunione la società ha anche preannunciato l'interesse da parte di alcuni imprenditori sulla possibile rilevazione della rete Disney Store. Le trattative, ancora nella fase iniziale, sono coperte da assoluto riserbo. Per la Fisascat Cisl si tratta di una anticipazione da accogliere positivamente. «Se dovesse realizzarsi – ha dichiarato il funzionario sindacale della categoria cislina Dario Campeotto - offrirebbe una prospettiva di continuità lavorativa ai dipendenti Disney Store, pur non presentando allo stato attuale nulla di certo». «In ogni caso – ha aggiunto il sindacalista – è necessario attivare un percorso condiviso e trasparente, anche con il coinvolgimento delle istituzioni, per individuare soluzioni che possano salvaguardare il più possibile l'occupazione». Le parti si sono aggiornate alla seconda metà di luglio per un monitoraggio della situazione. e politico.

TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te. FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA DEI DIPENDENTI DA AZIENDE DEL TERZIARIO COMMERCIO TURISMO E SERVIZI
EBINTER